

Consiglio Regionale

Reggio Calabria, 17 marzo 2014

INTERVENTO DELL'ASSESSORE GIACOMO MANCINI

Saluto il Presidente e i membri del Consiglio regionale, ringraziandoli per la possibilità che mi viene offerta per fare il punto sulla Programmazione in corso e su quella nuova.

Apro questo incontro con una buona notizia, che spero possa essere un buon viatico per la discussione. **La Commissione europea ha trasmesso il 12 febbraio la Decisione di approvazione del Grande progetto riguardante la SS106-Jonica.** La Regione si è molto impegnata a livello comunitario per ottenere il riconoscimento della strategicità di questa infrastruttura, che è un'essenziale via di accesso e di decongestionamento della costa jonica. **I lavori del tratto interessato dalla Decisione sono già in un avanzato stato di realizzazione e contiamo di chiuderli entro la fine di quest'anno.**

L'approvazione del Grande progetto relativo alla SS106 mi consente di introdurre il tema principale del mio intervento sulla Programmazione 2007/2013: **la messa in salvaguardia del POR FESR e le misure di accelerazione della spesa.**

In questi anni, **abbiamo sempre rispettato i target di spesa nazionali e comunitari,** riuscendo nell'impresa di non perdere neanche un euro. Come saprete, dopo il conseguimento del *target* di dicembre, lo stesso ministro Trigilia ha pubblicamente espresso il suo plauso per la qualità del lavoro fatto in Calabria e la buona *performance* finanziaria del Programma.

Ma **la nostra attenzione è oggi puntata su quello che rimane da fare.** In due anni dovremo produrre spesa per oltre un miliardo di euro e arrivare così a utilizzare l'intera dotazione del Programma.

Finora, siamo intervenuti con misure che hanno adeguato il POR alle esigenze di un quadro socio-economico profondamente diverso da quello del 2007, aderendo alle iniziative programmate a livello comunitario e nazionale, e facendo la nostra parte nell'ambito del Piano di Azione e Coesione. A partire dal 2012, infatti, **abbiamo destinato risorse importanti alle priorità** indicate dal Governo nazionale e concertate con la Commissione europea: **Agenda digitale, Istruzione, Imprese e Occupazione.** Tutte somme che sono state riprogrammate per un loro più proficuo utilizzo, in seguito a un'analisi sulle reali capacità di spesa delle procedure avviate e delle mutate necessità del nostro territorio.

E' stato così possibile realizzare una serie di **azioni di notevole importanza strategica:** l'avvio di un intenso programma di **ristrutturazione degli edifici scolastici**, che ha coinvolto più di 100 milioni di euro; la pubblicazione del bando sulla realizzazione delle infrastrutture per la **banda ultra larga** (che consentirà di raggiungere più di 150 comuni calabresi); il rifinanziamento della **Cassa integrazione in deroga**; l'erogazione di altre risorse per lo **sviluppo del turismo**; e gli interventi nelle **Zone Franche Urbane.**

Oggi, la certezza di non perdere risorse ci dà più tempo per potere intervenire sul Programma e salvaguardarlo in modo concreto. Un primo passo in questo senso è stato fatto con l'avvio del **processo di riprogrammazione.** Una procedura che è sollecitata dalle Istituzioni comunitarie e nazionali dopo il Comitato di Sorveglianza del giugno scorso, e che è stato

celermente attuato dalla Regione **tra agosto e settembre, e approvato dalla Commissione a metà dicembre**. Il primo *step* di questo processo è consistito in un semplice taglio lineare sugli Assi con un tasso di cofinanziamento comunitario inferiore al 75 per cento. Adesso invece, come concordato con la Commissione, si deve procedere a una redistribuzione delle somme sulla base della reale e fattiva capacità di spesa dei singoli Settori del Programma. Per questo **secondo momento**, l'Autorità di gestione e i Dipartimenti regionali hanno attuato una *road-map* che, attraverso un'analisi costante sui progressi e i ritardi delle singole procedure, ha permesso di avere un **quadro fedele delle prospettive del POR e di presentare al rappresentante della Commissione europea una coerente proposta di riprogrammazione**, che, dopo il necessario passaggio al Comitato di Sorveglianza, sarà formalmente trasmessa.

Anche in questa occasione, mi preme ribadire che **tutte le altre Regioni Convergenza hanno già attuato la medesima riprogrammazione**, segno che la Calabria non rappresenta un *unicum* nel panorama italiano, e che gran parte del Meridione sta vivendo lo stesso periodo di difficoltà. Ed è bene sottolineare ancora che **la riprogrammazione non comporterà una perdita di risorse**, perché lo stanziamento nazionale tolto dal POR confluirà in pieno nel Programma Ordinario Convergenza (POC), che è stato approvato dalla Giunta regionale a luglio e che costituisce, allo stesso tempo, la seconda gamba della Programmazione regionale 2007/2013 e un ponte per quella del periodo 2014/2020. In quest'ottica, tutte le procedure che sono state valutate come non realizzabili entro la fine della Programmazione in corso troveranno posto nel POC. Quindi, non solo non ci sarà una perdita di risorse, ma neanche di strategia e progettualità.

Il Programma ha dato segni tangibili di miglioramento sulla fase attuativa, mentre fatica ancora su quella realizzativa. Oggi abbiamo infatti un **numero di procedure di attivazione e di impegni giuridicamente vincolanti impensabile fino a due anni fa**. Ma allo stesso tempo dobbiamo affrontare le criticità nella spesa, pari al 40 per cento: dobbiamo mettere in campo misure straordinarie, di cui la riprogrammazione costituisce solo un primo passo.

Le ragioni per cui gli impegni non si tramutano velocemente in spesa sono quelle che abbiamo già discusso, sia in questa sede che al Comitato di Sorveglianza. Ho più volte ricordato come il tempo perso all'inizio della programmazione non è stato più recuperabile, e come tutto ciò abbia condizionato la fase successiva.

Del resto, guardando alla **composizione delle procedure finanziate dal POR**, qualche elemento emerge in maniera chiara:

- Innanzitutto **l'imponente numero delle operazioni**. Tra interventi a regia e a titolarità regionale arriviamo a oltre 5mila progetti! E la gran parte di questi cinquemila interventi sono destinati a beneficiari disseminati sul territorio, molto spesso **impreparati alla gestione dei finanziamenti** e a rispettare gli impegni assunti.
- Per quanto riguarda le **operazioni cosiddette "a titolarità regionale"**, soprattutto quelle relative all'erogazione di aiuti alle imprese, è necessario fare una riflessione sugli **strumenti prescelti a monte, forse non del tutto adatti a favorire gli investimenti in un periodo di profonda crisi economica**. Faccio un solo esempio: il Bando PIA 2008 è tuttora aperto! Le imprese, stremate dall'attuale fase economica, molto spesso

preferiscono rinunciare alla gara piuttosto che affrontare tutte le obbligazioni derivanti dalla concessione del finanziamento.

- **Gli Strumenti di ingegneria finanziaria** che avrebbero dovuto mitigare le carenze del sistema creditizio fanno registrare **un’attuazione ancora debole**. Gli strumenti attivati non offrono la necessaria attrattività (soprattutto il Fondo di Controgaranzia). Ciò è dovuto al rallentamento consistente delle attività imprenditoriali e degli investimenti finalizzati allo sviluppo, ma anche alla forte contrazione e all’irrigidimento della politica del credito, e alla carente patrimonializzazione dei Confidi. **Gli ultimi dati a disposizione mostrano comunque un miglioramento nell’andamento del Fondo “Mezzanino” e del Fondo Jeremie**, grazie a una ripresa del ciclo economico dimostrata dai dati registrati nel terzo e quarto trimestre 2013. Si è poi provveduto a **rivedere il Fondo di Controgaranzia, costituendo un nuovo Fondo, più articolato e più vicino alle esigenze delle imprese**.
- **Per i Grandi Progetti** abbiamo dovuto di rivedere, nel 2011, l’originario elenco comunicato alla Commissione Europea, caratterizzato dalla presenza di molti interventi sui grandi schemi idrici, che erano privi di qualsiasi possibilità realizzativa entro il 2015, e da procedure comunque molto articolate. Dopo la revisione dell’elenco dei Grandi Progetti, quindi, sono stati notificati tutti i formulari alla Commissione. E da Bruxelles è arrivata l’approvazione per la Metro di Cosenza, per quella di Catanzaro, per la Gallico/Gambarie e, adesso, come prima ricordato, anche per la SS106. **Nel corso del 2013 sono state avviate le procedure di gara per le due metropolitane e per la Gallico/Gambarie**, mentre la gara della SS106 era stata bandita in precedenza e i lavori sono già a un ottimo stato di avanzamento. **I bandi della Metro di Catanzaro e della Gallico/Gambarie sono in fase di valutazione**, mentre, quello della Metro di Cosenza non ha registrato domande di partecipazione e sarà pubblicato nuovamente entro marzo. Intanto, **a dicembre, è stata indetta anche la gara per la Banda Ultra Larga**, che si chiuderà a marzo. Per quanto riguarda la **nuova aerostazione di Lamezia Terme**, a metà dicembre, dopo una lunga interlocuzione con i servizi della DG “Competition” della Commissione UE, **è stato notificato l’aiuto di Stato**. La società di gestione dell’Aeroporto si è impegnata, in attesa della decisione di approvazione dell’aiuto, a **bandire, entro aprile, la gara per l’avvio dei lavori**.

Di fronte a una situazione del genere quindi, la Regione, responsabilmente, ha coinvolto tutti gli attori interessati per individuare un **percorso di messa in sicurezza del Programma rispettoso delle linee strategiche e degli obiettivi del POR**. Questa cooperazione “rafforzata” ha già prodotto la costituzione della *task-force* governativa, che in autunno ha avviato i suoi lavori, e la riprogrammazione del Programma.

Inoltre, sulla base degli esiti dell’analisi condotta sulle procedure di attivazione e sulla composizione del POR, l’Amministrazione ha attivato le procedure per garantire un’**assistenza ancora più forte ai beneficiari**. Così, nonostante le difficoltà legate all’eccessiva frammentazione, stiamo cercando di chiudere quante più operazioni possibili in tempo utile per la fine della programmazione. Ciò ci consente, inoltre, di avere un **presidio sul territorio** e un **costante afflusso di informazioni**, in modo da operare al meglio le scelte necessarie per giungere al pieno utilizzo delle risorse.

È evidente che le sole misure di salvaguardia non sono sufficienti per riuscire a spendere tutte le risorse comunitarie disponibili e conseguire *target* di spesa sempre più competitivi. L'obiettivo della salvaguardia è infatti garantire la realizzazione degli interventi strategici che hanno accumulato ritardi nella fase di attuazione. Per questo motivo abbiamo nello stesso tempo delineato **una serie di azioni finalizzate ad aumentare la capacità di spesa del Programma**: innanzitutto la possibilità di rendicontare sul Por interventi programmati con altri fondi, sia a livello nazionale che regionale, azione consentita dalla nuova versione del Quadro Strategico Nazionale per migliorare le *performance* dei Programmi comunitari. Nel corso dei prossimi mesi, tutte le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR saranno, quindi, chiamate a un ulteriore sforzo per conseguire gli obiettivi del 2014 e del 2015.

In questo quadro mi preme poi evidenziare alcuni **risultati positivi**, che, se opportunamente supportati, possono rappresentare un elemento di svolta. **Sull' "Energia" registriamo una crescente capacità di assorbimento** delle risorse che va oltre le attese, e che potrebbe bilanciare i ritardi registrati nelle altre tematiche ambientali. In questo caso, gli enti pubblici stanno guidando un cambiamento finalizzato alla riduzione degli sprechi e al passaggio a forme eco-sostenibili di produzione di energia. Sugli **interventi in favore del sistema scolastico**, è bene poi sottolineare che la cooperazione tra la Regione e i Ministeri sta dando risultati tangibili.

Sulla Progettazione integrata, infine, siamo particolarmente soddisfatti. Per i **PISU** è stato individuato un percorso strategico che ha consentito alla Regione di dare un forte indirizzo per la revisione dei progetti, in base alle effettive capacità di realizzazione degli interventi previsti; allo stesso tempo, le Città hanno manifestato un grande senso di responsabilità nell'operare una cernita tra gli interventi attuabili e quelli rinviabili. Un percorso positivo, dunque, che ha permesso di imprimere un'accelerazione all'intero Programma. **L'attuale dotazione sarà quindi utilizzata nella sua interezza**. Anzi, è emerso un livello di maturità della progettazione e delle procedure di gara degli interventi che fanno prevedere un fabbisogno aggiuntivo e, quindi, la possibilità di arrivare all'assorbimento di maggiori risorse. Per consolidare i passi in avanti fatti sarà adesso potenziata l'assistenza già fornita finora dal Dipartimento Urbanistica, in maniera da "guidare" e supportare le Città nell'attuazione degli interventi più delicati.

Con i **PISL**, poi, siamo giunti alla **firma del 90% delle convenzioni relative agli interventi infrastrutturali e all'indizione di più del 50% delle gare da parte degli Enti Beneficiari, quasi la metà delle quali già aggiudicate**. Entro maggio, si prevede di arrivare a quota 95% con i bandi, e a quota 65% con l'aggiudicazione delle gare. Per quanto riguarda gli Aiuti alle imprese, a fine gennaio sono stati emanati due Avvisi per la concessione di incentivi nel settore turistico, mentre un terzo bando sarà pubblicato entro la metà di marzo. E posso sottolineare che tutto questo è stato fatto in meno di un anno dalla firma degli Accordi di Programmazione con i Soggetti capofila, e a soli due anni e mezzo dalla pubblicazione dell'avviso dei PISL. È evidente che in questo caso, la **cooperazione tra governo regionale e governi locali**, gli obiettivi comuni e lo sviluppo di nuove forme di assistenza *in loco* stanno garantendo **risultati difficilmente immaginabili, che costituiscono un'eccezione positiva nel panorama italiano**. Nessun'altra regione infatti ha investito così tanto nella Progettazione integrata, nessun'altra regione ha avviato un programma così ambizioso, e con questi risultati.

Concludo questa parte del mio intervento, sottolineando come, in maniera trasparente, abbiamo intenzione di discutere e analizzare il Programma assieme a tutte le istituzioni coinvolte, *in primis* il Consiglio regionale, senza tacere le criticità, e sempre alla ricerca di soluzioni rapide ed efficaci. L'obiettivo è acquisire tutte le indicazioni che emergeranno, per operare le scelte necessarie a cogliere fino all'ultimo le opportunità offerte dalla Programmazione 2007/2013.

La nuova programmazione

Desidero aprire la discussione sulla nuova programmazione con un accenno ai grandi obiettivi che l'Europa si prefigge con la **Strategia Europa 2020** adottata dal Consiglio Europeo nel giugno del 2010.

L'Europa ci indica politiche che possano condurre i nostri territori verso una **Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva**. La strategia individua anche gli obiettivi principali per la ricerca e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'energia, l'occupazione, l'istruzione e la riduzione della povertà.

La **Politica di coesione 2014-2020** si inserisce oggi nel quadro della più ampia strategia di Europa 2020 e deve concorrere al raggiungimento di questi importanti traguardi.

Siamo ormai in vista dell'**avvio della nuova programmazione**. I Regolamenti sono stati approvati lo scorso dicembre e il negoziato tra lo Stato italiano e la Commissione è entrato nella fase cruciale. Lo scorso dicembre il Ministro della Coesione Territoriale ha trasmesso alla Commissione europea una bozza informale dell'**Accordo di Partenariato**, il documento che delinea il quadro strategico per definire i programmi operativi regionali e nazionali nel periodo 2014/2020.

Le strutture ministeriali stanno coordinando una serie di **incontri tecnici di approfondimento con le amministrazioni regionali** per definire gli aspetti ancora aperti, tra i cui l'individuazione delle misure, delle azioni e dei risultati, il quadro delle competenze e dei ruoli, le priorità tra gli obiettivi tematici. Emergerà così uno scenario che farà da riferimento per le scelte politiche nazionali e regionali.

L'Accordo di partenariato si caratterizza per alcune scelte importanti sul piano del metodo (sulla base del documento "Metodi e Obiettivi" del dicembre 2012) e sul piano dell'impostazione strategica, anche sulla base degli **indirizzi delineati lo scorso luglio dal Ministro Trigilia nell'incontro con i Presidenti delle regioni**, ribaditi dal Ministro nel corso nell'Audizione alla Camera dei Deputati del 19 novembre scorso.

Non voglio dilungarmi su questi aspetti, che avremo modo di riprendere quando ci confronteremo sui documenti di programmazione regionale. Mi preme solo citare alcuni punti cruciali su cui concentrarci, per impostare un programma che dia maggiori garanzie sul piano dell'efficacia e della sostenibilità amministrativa e attuativa: l'**attenzione posta sul tema dell'attuazione e dei risultati**, il richiamo alle responsabilità attuative, l'importanza di garantire piena accessibilità e diffusione ai dati, il ricorso a forme di partenariato più estese, i riferimenti ai centri di competenza nazionale.

E' importante, alla luce delle caratteristiche del nostro territorio, sottolineare anche l'attenzione che viene data al tema della **dimensione territoriale delle politiche**, e in particolare al ruolo che dovranno svolgere le città e le aree interne.

Sul piano strategico prevale infine l'idea di **concentrare le risorse verso un numero limitato di obiettivi strategici**, orientati prioritariamente verso l'internazionalizzazione, l'innovazione, la digitalizzazione, la valorizzazione dei beni culturali, la qualità dell'istruzione e del capitale umano, e il contrasto alla povertà.

Ma andiamo al quadro delle somme disponibili per la nuova programmazione. Le **risorse comunitarie complessive assegnate all'Italia** dalla Commissione europea ammontano a oltre **33 miliardi di euro**, di cui 31 miliardi destinati agli "Investimenti per la crescita e l'Occupazione". A queste si aggiungono un **cofinanziamento nazionale** di circa **24 miliardi**, la **quota di cofinanziamento regionale** da destinare ai programmi operativi regionali, e le risorse del **Fondo Sviluppo e Coesione**, il cui rifinanziamento per il settennio è previsto nel disegno di legge di Stabilità 2014 con un importo complessivo di circa **55 miliardi** di euro.

Le **risorse comunitarie (FESR e FSE)** per le cosiddette "**regioni meno sviluppate**" (cioè le regioni dell'Obiettivo Convergenza nella programmazione 2007-2013, vale a dire Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, alle quali si è aggiunta la Basilicata) sono invece pari a oltre **22 miliardi di euro**.

La Calabria per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 potrà disporre, complessivamente, di 11 miliardi di euro. Per dirla con il vecchio conio: oltre 20 mila miliardi di vecchie lire. Una cifra straordinariamente grande. In particolare, le simulazioni del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ci informano che 1 miliardo 588 milioni saranno a valere sul **FESR** e 533 milioni sull'**FSE**, che raddoppieranno grazie al cofinanziamento nazionale e regionale, raggiungendo così in totale quota 4 miliardi e 244 milioni. A questi si aggiungono 1 miliardo e 103 milioni destinati al PSR (fondo **FEASR**) e ben 5 miliardi e 650 milioni che saranno disponibili attraverso gli interventi finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (**FSC**). Per un totale, appunto, di 10 miliardi 997 milioni di euro.

Altro aspetto rilevante è il tema delle **condizionalità ex ante previste dai nuovi Regolamenti**, ovvero le condizioni che i programmi devono rispettare per assicurare l'efficacia degli investimenti e raggiungere i risultati attesi. Si tratta di misure fondamentali da intraprendere per garantire la presenza di requisiti indispensabili a livello di norme, regolamenti, programmazione e pianificazione degli interventi.

Tra i documenti preliminari per l'accesso ai fondi FESR-FSE-FEASR della nuova programmazione, ad esempio, stiamo preparando la **Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente (S3)**, uno degli strumenti previsti dalla Strategia Europa 2020. Una prima bozza è stata presentata il 24 febbraio, e una nuova sarà pronta entro il 10 aprile.

Sempre a livello regionale, è **in corso di definizione il Documento di Orientamento Strategico (DOS)**. Il documento si richiama alla cornice strategica nazionale, delineata dall'Accordo di partenariato prima richiamato, e fa riferimento al quadro di regole della Politica di coesione. Si tratta quindi di un documento propedeutico alla stesura dei programmi operativi regionali.

Il DOS è oggi in fase avanzata di stesura. Una prima bozza è stata preparata lo scorso novembre e attualmente stiamo lavorando per integrare i diversi contributi pervenuti. **Una nuova bozza verrà a breve sottoposta all'attenzione del Consiglio.**

Il lavoro per la stesura della bozza del DOS è stato caratterizzato da un **forte coordinamento tra le strutture regionali** (è stato istituito un comitato di coordinamento dei dirigenti generali e sono stati organizzati gruppi di lavoro interdipartimentali) e un intenso lavoro con il Partenariato, attraverso tavoli tecnici di confronto e incontri bilaterali.

All'ultimo Comitato di sorveglianza, la Calabria ha ricevuto gli apprezzamenti del dottor Roul Prado della Commissione Europea, proprio sulla *governance* che abbiamo scelto.

Sul piano strategico, il documento parte dall'analisi delle condizioni in cui versa il sistema economico e sociale della regione, e da una **seria riflessione sui punti di forza e debolezza che hanno caratterizzato l'attuale programmazione**, che ho in parte richiamato nella prima parte del mio intervento.

La Calabria sconta come il resto del Mezzogiorno due grandi deficit: uno di **cittadinanza**, che riguarda sicurezza personale, legalità, giustizia, istruzione, accessibilità e trasporto pubblico, cura di infanzia e anziani, servizi per la qualità della vita in generale, rete digitale; e un altro di **attività produttiva privata**, ossia di un metodo di produzione organizzato e a forte contenuto innovativo, che può dare risposte alla necessità di aumento dell'occupazione. Molti degli indicatori regionali confermano che questi due deficit si presentano in Calabria con caratteri abbastanza rilevanti.

Su questi due grandi temi e sulla dimensione territoriale delle politiche (aree interne e aree urbane) dovranno essere costruite le politiche e gli interventi. Ma le strategie e gli obiettivi non sono sufficienti: vanno tradotti in **misure e azioni concrete**. La loro realizzazione dipende dalla capacità dell'amministrazione, o, meglio, dell'intero sistema regionale, di **gestire i processi e attuare gli interventi**. In alcuni casi serviranno scelte forti e radicali. Ne siamo perfettamente consapevoli.

In tale prospettiva nel DOS abbiamo dedicato una parte rilevante della riflessione a questi aspetti, partendo dall'esperienza vissuta negli ultimi cicli di programmazione, e cercando di individuare le principali criticità da superare per il successo dei programmi. Anche in questo caso, affronto i punti sinteticamente, rimandando gli approfondimenti a quando ci confronteremo sul Programma.

Un primo aspetto da sottolineare è quello relativo ai **risultati**, che dovranno essere **chiari** e in grado di garantire **impatti solidi nel tempo**. I risultati delle nostre azioni dovranno quindi essere annunciati in anticipo e risultare comprensibili a tutti, anche perché in questo modo potremo valutare con maggiore efficacia le nostre azioni ed eventualmente ricalibrare le misure e gli interventi. Staremo inoltre attenti a garantire una piena **accessibilità dei dati** per assicurare un dibattito informato e continuo sull'andamento delle politiche regionali.

Stiamo poi cercando di rendere più "dinamici" gli strumenti a disposizione. Semplificando, possiamo dire che ci stiamo muovendo per elaborare **Programmi Operativi** che siano **un po' "meno programmi" e molto "più operativi"**. Dei documenti, insomma, in grado di assicurare immediatezza di azione, chiarezza nella definizione della filiera delle competenze e delle responsabilità, con attenzione massima rivolta all'attuazione degli interventi.

Stiamo pertanto introducendo elementi di discontinuità rispetto al passato, che possono segnare **un percorso nuovo, incentrato sul conseguimento dei risultati**. Miriamo quindi alla semplificazione burocratica e al rafforzamento della capacità di gestione di tutti i soggetti coinvolti, a partire ovviamente dall'organizzazione regionale.

Un'altra parola chiave della nuova programmazione sarà la “**concentrazione**”, non solo dei fondi, ma anche **degli obiettivi**. Stiamo cioè scegliendo di intervenire sulle priorità che sono in grado di catalizzare le azioni più efficaci per lo sviluppo dei nostri territori. Al contempo stiamo lavorando a una **maggiore integrazione delle strategie e dei programmi**, per evitare disallineamenti tra diverse misure e potere convergere con forza su obiettivi di crescita unitari.

Un altro punto irrinunciabile è il **coinvolgimento deciso dei territori e del Partenariato**. Ascolteremo sempre di più le istanze che provengono dalle nostre comunità e lavoreremo con convinzione al rafforzamento delle autonomie e su forme sperimentali di intervento basate sulla co-progettazione degli interventi.

Per concludere, oggi, davanti a noi abbiamo tanti ambiziosi traguardi. **Le risorse comunitarie rappresentano adesso l'unica grande opportunità per la Calabria**, ed è per questo che, mentre spingiamo l'acceleratore per spendere tutte le risorse già messe in campo dalla Comunità Europea e **centrare quindi tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi nel 2007-2013**, siamo già impegnati in pieno nella nuova programmazione. Vogliamo far sì che la Regione colga il meglio dalla programmazione attuale e che allo stesso tempo sia pronta a **utilizzare con efficacia tutte le opportunità di finanziamento legate al periodo 2014-2020**.

Abbiamo l'ambizione di **rendere la Calabria una regione migliore**, cogliendo le sfide dell'Unione Europea e avendo ben chiare quali sono le criticità. Ci avviciniamo quindi con ottimismo e determinazione al nuovo ciclo di fondi comunitari. In questi anni, infatti, abbiamo fatto molto. E lo abbiamo fatto bene. Adesso tutti quanti, dalla maggioranza all'opposizione, dall'Amministrazione regionale al Partenariato, dobbiamo **spingere insieme nella stessa direzione, per dare un contributo forte e determinante alla crescita della nostra amata Calabria**.